

JESOLO

Droga, il condominio in rivolta

«Spacciatori andatevene da qui»

Un commerciante di piazza Nember: «I residenti gridano nella notte e li fanno allontanare, ma durerà poco, torneranno». Proteste anche in altre zone

JESOLO. «Spacciatori andatevene via da qui». Le grida sono giunte da un grattacielo del lido, verso piazza Nember. Alcuni turisti e residenti al lido ovest di Jesolo si sono ribellati e nel cuore della notte hanno voluto gridare la loro rabbia ai pusher che si intravedevano dall'alto.

Ormai da questo inverno lo smercio al dettaglio della droga si è spostato anche in quest'area un tempo tranquillissima. E alcune notti fa c'è chi non ce l'ha più fatta ad assiste-

re a certe scene. «Andate via, qui non si spaccia, qui vive gente per bene».

Un grido disperato di un padre di famiglia cui si è aggiunto quello di turisti, commercianti e residenti sdegnati. Ma non è accaduto solo in piazza Nember. La gente si ribella un po' ovunque, ad esempio nella zona di piazza Mazzini dove si ergono altri condomini, verso via Padova. È la ribellione di quelle famiglie che non vogliono assistere a scene da metropoli degra-



Il condominio Vera Cruz di Jesolo

data, o da periferia dimenticata. «I turisti, ma anche i residenti» spiega un commerciante di piazza Nember «sono allo stremo e non sopportano più una certa situazione. È capitato che dei pusher siano arrivati al punto di proporre in alcuni esercizi di pagare con piccole dosi di sostanze. Questo per evidenziare come si sentano impuniti».

Ora è in corso questa ribellione che si ripete in varie zone del lido. «Da noi l'altra notte si sono sentite le grida nella zona del condominio Vera Cruz», ricorda il commerciante «un signore si è messo a gridare a squarciagola rompendo il silenzio della notte con le sue urla sovrumane. È servito perché gli spacciatori si sono allontanati. Ma torneranno».

I pusher sono per lo più stranieri, ma anche italiani. La clientela è soprattutto nostrana e la domanda non manca mai. Purtroppo la droga è sempre molto richiesta sia d'estate sia d'inverno. Le forze di polizia hanno lavorato con impegno, tra polizia locale,

carabinieri, polizia di Stato, finanza, soprattutto in piazza Mazzini, ma lo spaccio si è velocemente spostato in piazza Aurora, poi in piazza Milano, adesso anche in piazza Nember. Per il principio dei vasi comunicanti, se spingi via gli spacciatori da una parte si infilano da un'altra parte collegata più o meno nelle vicinanze. La piaga è sociale e solitamente si trasferisce dalle città e i Paesi ai luoghi di vacanza. Perché le persone, soprattutto i giovani, sono sempre le stesse e chiedono le stesse cose per svagarsi. Dall'alcol alla droga. Ma il Comune ha voluto uno stretto giro di vite e infatti è in vigore l'ordinanza antialcolici che vieta di trasportare alcol dai locali e le loro pertinenze. Sono stati effettuati decine di controlli con etilometro nei fine settimana con il ritiro delle patenti. E anche lo spaccio è stato perseguito con determinazione, anche se non è facile in una località che si estende lungo 15 chilometri. —

Giovanni Cagnassi

BY NCDALCINIDIRITTI RISERVATI

PORTOGRUARO

Favret testimonial Avis

«Donate il sangue»



Stefano Favret, testimonial per l'Avis di Portogruaro

PORTOGRUARO. La storia di Achille, il primogenito scomparso a tre anni d'età nel 2017 per colpa di una malattia rara, aveva emozionato tutti. Ora Stefano Favret, capitano del Portogruaro, squadra di calcio che proprio in questi giorni compie 100 anni, ha segnato un altro gol dei suoi, molto emozionante.

Diventato ancora padre pochi mesi fa, Stefano ha donato il sangue per la prima volta, come aveva reso noto a metà della scorsa set-

timana il circolo Avis di Portogruaro.

«Effettivamente era da un po' che pensavo a sottopormi a una donazione» ha confidato Favret «ho aperto gli occhi dopo quello che ha vissuto Achille. Dovrebbe diventare un gesto naturale per tutti, soprattutto perché aiuta il prossimo. Secondo me ci dovrebbe essere più informazione su questa materia. Mi verrebbe da dire che dovrebbe diventare un obbligo». —

R.P.

IN BREVE

Bibione

Erba troppo alta il Comune cambia ditta

Erba troppo alta, risoluzione anticipata del contratto con una ditta di Napoli, vincitrice dell'appalto in primavera, per una serie di difficoltà incontrate da questa azienda nell'onorare il contratto. Dopo alcuni rilievi fatti dal direttore dei lavori e dall'ufficio lavori pubblici del Comune, in merito all'evidente stato di incuria di alcune zone, la stessa azienda ha comunicato l'impossibilità di migliorare la situazione stante le difficoltà di personale, mezzi e logistica. Il Comune ha così riassegnato i lavori ad altre due ditte. La minoranza aveva tuonato contro l'amministrazione molte volte sull'argomento, e alcuni hanno interpretato la rescissione come una loro vittoria politica. Ora è stato risolto tutto. «Si sono accumulati una serie di ritardi» ha spiegato il sindaco Pasqualino Codognotto «non potevamo più sopraspedere. La cura del verde è essenziale e rappresenta il più importante biglietto da esibire».

A Londra

Assegnato il Premio memorial Marco e Gloria

Assegnato il premio GeM, ovvero Gloria e Marco Award, all'Istituto Italiano di Londra. Il riconoscimento è stato consegnato alla vincitrice, l'architetto Federica Martinelli, pugliese di origine e laureatasi allo Iuav. Il premio è stato finanziato dallo studio di architettura e conservazione Peregrine Bryant di Londra, nel quale Gloria Trevisan aveva trovato impiego prima di morire con il compagno nel rogo delle Grenfell Tower di Londra il 14 giugno 2017. Era presente, tra gli altri, l'ambasciatore d'Italia a Londra, Raffaele Trombetta. Il premio GeM è rivolto a giovani architetti italiani interessati alla conservazione dei beni, il settore curato da Marco e Gloria nella loro vita londinese, ed è nato dal desiderio di trasformare il dolore causato dalla tragedia in un lascito positivo. Sono stati coinvolti alcuni donatori spontanei e alcuni enti pubblici britannici, con il prosindaco del municipio di Kensington e Chelsea, dove Marco e Gloria vivevano.

IN ATTESA DEL RED CARPET DI LIDO

Dj Trizza da Jesolo al museo di Kiev



Oksana Kuzmenko, Francesco Trizza e Claudio Rosati

JESOLO. Dj Trizza diventa lo Zar della consolle. Francesco Trizza, djjesolano, dopo l'esibizione a New York per un evento dedicato al compianto stilista Karl Lagerfeld, su invito di Oksana Kuzmenko, organizzatrice di eventi di lusso, è volato a Kiev, destinazione Museo della Storia. Ha suonato all'apertura della mostra di dipinti dell'artista italiano Claudio Rosati.

Al museo di Kiev, situato nel cuore della città, uno dei luoghi espositivi più popolari negli ultimi anni, si è esibito

in consolle davanti ai rappresentanti delle autorità cittadine, il presidente dell'Ucraina, ambasciatori, consoli, ministri e tutto il jet set del Paese. La prima volta, o almeno una delle prime, in cui un dj viene chiamato per un evento simile in un museo di storia. Prossimo appuntamento il red carpet alla Mostra del cinema di Venezia: in quell'occasione indosserà una giacca tempestata di cristalli Swarovski per i 100 anni della nascita di Fellini. —

G.Ca.

JESOLO

Comune più telematico

1.650 pratiche in sei mesi

JESOLO. Informatizzazione del Comune, nei primi sei mesi del 2019 sono state oltre 1.650 le pratiche trasmesse per via telematica agli uffici comunali relative a nuovi servizi. Si tratta di un grande risultato per la città. E Jesolo si conferma Comune digitale, con l'obiettivo di semplificare l'attività degli uffici e rendere le prestazioni erogate dal Comune più fruibili dai cittadini.

Tra queste le oltre 1.650 pratiche, 970 hanno riguardato le richieste di attestazione dei buoni mensa per l'anno 2018, 240 sono state inerenti l'accreditamento per il sorteggio della colonia marina diurna per l'anno 2019 e altre 270 per il perfezionamento delle iscrizioni. Altre 130 pratiche hanno riguardato le documentazioni sulle attività rumorose e 40 per la richiesta di utilizzo degli impianti

sportivi comunali.

«Il Comune di Jesolo sta vivendo una stagione importante dal punto di vista dell'informatizzazione» spiega l'assessore all'Innovazione tecnologica e sistemi informativi Esterina Idra, la quale ha dato forte impulso al progetto, «e attraverso questo percorso a tappe sta dando risposte importanti ai cittadini, offrendo servizi migliori e semplici. Quanto fatto da inizio anno con le nuove procedure elettroniche è solo l'inizio e il percorso per lo sviluppo digitale della città si arricchirà nei prossimi tempi con ulteriori prestazioni che potranno essere erogate per via telematica». —

G.Ca.

SAN DONÀ

Connessioni ultra veloci via ai lavori per la fibra

SAN DONÀ. Una città in rete, la fibra arriva a San Donà. A partire da oggi iniziano i lavori di Open Fiber. Un progetto impegnativo, che sarà molto importante per lo sviluppo futuro della città. San Donà è il primo Comune in Veneto, tra quelli non capoluogo, a dotarsi della Fibra To The Home (Fibra fino in casa, FTTH), connessione ultraveloce che apporterà notevoli benefici per il mondo del lavoro,

ma anche per la vita quotidiana. I lavori di scavo dureranno diversi mesi. In questa prima settimana, e dovunque sia possibile, i lavori di scavo e i relativi disagi saranno limitati perché i tecnici si agganceranno alle infrastrutture già esistenti per l'illuminazione pubblica o per i sottoservizi. Dove possibile si adotterà la metodologia delle mini-trincee per limitare l'impatto; solo in caso di neces-

sità si avvieranno gli scavi veri e propri. Questa settimana gli scavi interesseranno le aree delle vie Repubblica, Vizzotto, Carbonera, ed Eraclea.

«Il progetto Open Fiber rappresenta un investimento di risorse importante per la città, effettuato nella convinzione che sia un servizio fondamentale per i cittadini, in particolare per i nuclei familiari giovani» spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Lorena Marin, «chiedo in particolare pazienza ai cittadini per i prossimi giorni. Vorrei anche fare un ringraziamento particolare agli Uffici tecnici e alla polizia locale per la disponibilità». —

G.Ca.